

Intervento del Dott. Sergio Signori

Vicenza - Auditorium "Canneti"

8 marzo 2003

Considero il mio breve intervento di oggi, in una assemblea pubblica che vede riuniti amministratori, medici, operatori della comunicazione e popolazione una tappa significativa su un cammino che mi vede impegnato da ormai quindici anni; è davvero importante che avvengano sempre più spesso assemblee come quella di oggi, dove chi continua a ripetere che non vi sono dati sufficienti per allarmarsi e per attivarsi possa venire messo di fronte alle sue responsabilità. Bisogna riconoscere che finora i Medici (non parlo dei ricercatori) si sono espressi poco su questo argomento; mi ha sempre sgradevolmente stupito, d'altro canto, sentire fisici, ingegneri, tecnici, avvocati, giornalisti e politici esprimere, anche in sedi istituzionali, pareri di innocuità: senza nulla togliere loro, ovviamente, sul piano delle relative competenze, essi non sono assolutamente titolati a pronunciarsi sugli effetti delle onde sulla nostra salute. E' ora che i Medici si riappropriano di questo argomento, che è di loro stretta competenza, urgentemente ed a tutti i livelli.

Noi venti Medici rappresentiamo oggi tutti quei Colleghi, e presto la loro voce si farà sentire sempre di più, che non sono più disposti ad assistere in silenzio ad uno scempio accresciuto ogni giorno, attuato da persone mosse dalla sete di colossali guadagni, con la complicità ahimè più o meno consapevole e responsabile degli amministratori a livello nazionale e locale. A Vicenza, per la verità, qualcosa, o molto rispetto ad altre realtà, è stato fatto in passato; oggi dobbiamo purtroppo constatare che quanto è stato fatto non è per nulla sufficiente. L'ignoranza è attenuante relativa: in questo fascio di carte sono condensate le fatiche e le ricerche di quegli scienziati, di tutto il mondo, che da anni pubblicano dati sugli effetti a lungo termine dei campi e delle onde elettromagnetiche; vi assicuro, secondo scienza e coscienza, che ogni persona di buon senso dovrebbe, leggendoli, allarmarsi ed attivarsi; io spero che dei presenti nessuno, da oggi in poi, avrà il coraggio di dire che non vi sono dati sufficienti per allarmarsi: si prospettano infatti malattie mortali, danni genetici, abbassamento della capacità riproduttiva ma anche malattie e disturbi meno gravi ma in ogni caso invalidanti, che riducono tra l'altro notevolmente la capacità lavorativa (perdita di molte ore di lavoro) ed accrescono considerevolmente le spese sanitarie; e forse a questo argomento, se non a quello della salute, molti potrebbero essere sensibili, visto che oggi gli unici dèi rimasti nel nostro cielo sembrano essere il mercato ed il profitto

Sono avvenuti recentemente disastri climatici, che si prevede possano diventare sempre più frequenti; ebbene, questi disastri, lo ricordo perfettamente, sono stati annunciati almeno trenta anni fa; abbiamo continuato ad inquinare, restando ciechi e sordi alla voce dei pochi, scomodi profeti di sventura che preferiamo sempre non ascoltare.

Con le radiazioni non-ionizzanti stiamo facendo esattamente lo stesso, veri apprendisti stregoni che maneggiano energie che poco conoscono e di cui vogliono pervicacemente ignorare la pericolosità.

Voglio oggi richiamare la vostra attenzione su pochi punti che ritengo di importanza fondamentale e che sono, solitamente, messi poco in evidenza:

- gli studi sui CEM per dimostrare i danni alla salute sono stati fatti, finora, esclusivamente secondo il modello tradizionale che considera un'unica variabile: uno studio esamina l'effetto di un tipo di onda su una singola linea cellulare o su un animale da esperimento (o su un suo organo) o su un unico tipo di malattia; ebbene, **questo modello rispecchia solo in minima**

C

O

N

A

C

E

M

parte la realtà di quanto avviene nel nostro organismo dove multipli fattori ambientali, patogeni e/o cancerogeni, esercitano il loro effetto variamente combinato; viceversa, una singola onda può produrre altre e diverse alterazioni o malattie, che non vengono però considerate nello studio in questione. E' come se un muro ci impedisse di vedere un ampio panorama e noi avessimo aperto delle strette feritoie attraverso cui guardiamo; in alcune feritoie vediamo cose molto allarmanti, e nonostante ciò continuiamo a negare l'evidenza. Il metodo statistico con indagine su una sola variabile, che secondo molti costituisce l'unico modo di creare conoscenza scientifica, richiede tempi lunghissimi, è difficile da applicare e permette spesso conclusioni parziali, per sua stessa natura; di conseguenza molti scienziati procedono coi piedi di piombo tra mille "se", "ma" e "distinguo" (che secondo tanti dovrebbero caratterizzare obbligatoriamente il loro operare); nel frattempo altre persone, mosse da ben altri interessi, continuano a potenziare un killer silenzioso e ad aumentare indisturbati, dovrei dire facilitati dalle vigenti leggi, le sorgenti di radiazioni non-ionizzanti. Il fatto che vi siano studi positivi, proprio per i criteri molto restrittivi con cui vengono fatti, li rende ancora più significativi e più che sufficienti per chiedere urgenti misure cautelative;

- sul fronte degli "innocentisti", cioè di coloro che sostengono l'innocuità delle NIR, **non vengono prodotti studi o lavori di segno contrario**, cioè che dimostrino questa innocuità su cellule o su animali da esperimento creando condizioni simili a quelle in cui **realmente** si trovano gli organismi viventi; si continua invece a ripetere insistentemente, vorrei dire quasi ossessivamente, che non esistono studi (e ciò non è assolutamente vero) o che quelli esistenti non bastano; vi è in realtà una resistenza fortissima ad ammettere il problema, anche da parte di "esperti" più o meno competenti o disinteressati: valga per tutti l'esempio, diventato tra noi tristemente famoso, della Commissione chiamata ICNIRP e nominata dall'OMS, che alcuni anni fa espresse un parere di totale innocuità, parere che pesa ancora notevolmente in ambito internazionale; ebbene uno scienziato neozelandese, Neil Cherry, ha dimostrato, esaminando a fondo questo documento, che quella Commissione "parte da un assunto preconetto (le NIR provocano solo effetti termici sui tessuti), si pone sistematicamente su basi sbagliate nelle quali fa un uso selettivo degli studi, ne respinge altri e segue un approccio del tutto errato ...le evidenze degli effetti avversi sono tanto forti che addirittura l'ICNIRP ricorre ad enunciati falsi che riportano del tutto infedelmente le conclusioni degli autori";

- alla luce di questo esempio, e di altri altrettanto poco edificanti, si consiglia di valutare sempre, di fronte ad un pronunciamento di innocuità, da quale fonte esso provenga; per parlare chiaro, se chi lo formula sia sufficientemente informato, se abbia potuto essere sottoposto a pressioni di varia natura, se possa essere mosso da interessi di vario genere (di norma politici o economici) o se preferisca, come nel caso della popolazione ma anche di molti amministratori, ascoltare chi tranquillizza piuttosto che chi mette in allarme;

- eppure una implicita ammissione di pericolosità viene fatta paradossalmente dagli stessi gestori della telefonia mobile quando consigliano agli inquilini di un condominio di fare installare una antenna radio-base sopra le loro teste piuttosto che lasciarla installare su un condominio vicino, perché sotto l'antenna vi è una irradiazione inferiore; questa è, di fatto, una implicita, maldestra ed assai poco edificante ammissione di possibile pericolosità;

- di conseguenza, quando dai gestori o dagli amministratori o da chiunque altro sentite dire: "non è scientificamente dimostrato", attenzione! dovete realizzare che "non ancora scientificamente dimostrato" non significa affatto "non vero" o "non potenzialmente vero"; significa piuttosto che si preferisce continuare a guardare il muro che ancora ci nasconde buona parte della conoscenza anziché prendere atto di ciò che abbiamo già visto dalle feritoie, stando

C

O

N

A

C

E

M

all'immagine che ho suggerito prima; si perpetua inoltre il paradosso che chi immette nell'ambiente energie mai esistite continua a pretendere che ne sia dimostrata la pericolosità, mentre dovrebbe essere costretto per primo a dimostrarne l'innocuità;

- gli studi finora fatti hanno considerato soltanto **l'intensità** delle radiazioni; è assolutamente necessario promuovere e realizzare studi che considerino la **frequenza** delle radiazioni stesse; alla luce delle conoscenze della biofisica (scienza che per ora rimane una misera Cenerentola nella Medicina) potrebbero esistere delle "finestre" di frequenza in corrispondenza delle quali l'effetto negativo sulle cellule e sugli organismi potrebbe essere inferiore; in attesa di ciò l'unica cosa sensata, ed urgente, da fare è ridurre al minimo la densità di campo EM presente nell'etere; questa è la strada per tentare di usare in modo intelligente ed innocuo per la salute queste energie; nessuno di noi chiede di abolire i cellulari e le antenne, ma di usarli in modo che non ci facciano ammalare; non possiamo continuare, con le radiazioni, a seguire lo stesso criterio lineare e quantitativo che vale per le sostanze chimiche. intensità maggiore danno maggiore, intensità minore danno sicuramente minore; gli organismi viventi, e questo è ampiamente dimostrato, reagiscono e **sono regolati** da energie di intensità bassissima, di un ordine di migliaia di volte inferiore a quelle usate nelle radiotrasmissioni, purchè la frequenza di queste energie entri in risonanza con le radiazioni dell'organismo stesso; di conseguenza il discorso delle frequenze è fondamentale, anche se va ribadito che i dati che abbiamo considerando la sola intensità sono più che sufficienti a definire la situazione attuale preoccupante;

- nelle radiazioni radio, televisive, radar e microonde, tanto più pericolose in quanto non cadono direttamente sotto i nostri sensi, siamo "a bagno" sempre e dovunque; lo sono i nostri bambini, le nostre gestanti, qualsiasi essere umano fin dal momento del concepimento, e inoltre gli organismi animali e vegetali, i semi, i batteri, i protozoi, le alghe, il terreno ventiquattro ore su ventiquattro; mai, nei millenni di storia conosciuta del nostro pianeta, era accaduto qualcosa del genere; nessuno sa veramente che cosa tutto questo possa produrre ma i primi dati in nostro possesso dovrebbero indurre chiunque a smettere di dormire e di minimizzare.

Queste radiazioni, da sole o sommandosi ad altri inquinanti e fattori patogeni, potrebbero produrre un disastro di portata inimmaginabile; è ora che ciascuno si assuma le proprie responsabilità: i medici aprendo gli occhi su un argomento che finora hanno preferito ignorare, gli amministratori prendendo atto che nelle loro mani sta la salute nostra e dei nostri figli, gli addetti alle comunicazioni rinunciando alla facile tentazione di dare una informazione ad effetto o poco chiara, le persone comuni adottando un atteggiamento più adulto e maturo: troppe sono le persone che usano il cellulare per ore al giorno, troppe quelle che lo danno ai loro figli adolescenti o bambini, troppe quelle che per superficialità od irresponsabilità minimizzano il problema: il cellulare e le onde che lo alimentano sono un potenziale strumento di malattia e di morte. Non si dica che parlo in modo emotivo o allarmistico: forse un po' di allarme è l'unica cosa che possa scuotere molti dal profondo sonno in cui sembrano adagiati; quanto all'emotività non sono d'accordo con quanti vorrebbero il medico sempre freddo, tecnico e soltanto razionale: questo distacco, che secondo alcuni dovrebbe far parte obbligatoriamente del comportamento dell'uomo di scienza, può diventare in questo caso complice, più o meno consapevole, di chi contribuisce al degrado dell'ambiente che ci permette di vivere.

Non possiamo più dormire mentre altri attentano alla salute nostra e dei nostri figli; ed in particolare mi rivolgo proprio, oggi, a chi ha dei figli, alle donne in quanto madri e future madri: guardate queste carte e mettetevi una mano sulla coscienza: adesso sapete che non potete più restare passive se volete lasciare ai vostri figli un mondo ancora vivibile.